

INDICE – SOMMARIO

Prima conferenza	<i>Dornach, 11 marzo 1923</i>	9
	Le due biografie dell'uomo: del corpo fisico e del corpo etereo da un lato, del corpo astrale e dell'io dall'altro. L'importanza del linguaggio per l'evoluzione animica dell'umanità. La risonanza delle parole nel sonno. La necessità di una comunicazione con Angeli e Arcangeli. L'ostacolo frapposto dal materialismo a questa comunicazione. Il 1859, anno delle celebrazioni schilleriane e anno di morte dell'idealismo. La sensazione della mancanza di ideali nelle generazioni anziane e l'insorgere del movimento giovanile.	
Seconda conferenza	<i>Dornach, 12 marzo 1923</i>	26
	La convivenza dell'io e del corpo astrale con gli esseri elementari e la visione delle gerarchie durante il sonno. L'indobilarsi della convivenza con il mondo spirituale durante il sonno notturno a partire dal quindicesimo secolo. Il viaggio di Goethe in Italia come conseguenza del suo desiderio di un giusto rapporto con le Archai. Goethe come uomo totale in contrapposizione al puro e semplice uomo della testa del suo e del nostro tempo. La cognizione dell'agire degli esseri elementari in Paracelso e nella medicina dei tempi passati. La tendenza all'automatismo e alla passività come conseguenza dell'educazione odierna. La richiesta di educazione all'attività come impulso del movimento giovanile.	
Terza conferenza	<i>Dornach, 16 marzo 1923</i>	47
	Il governo delle forze di pensiero cosmiche spettante alla gerarchia delle Exusiae nell'epoca greca. Il passaggio di tale governo alle Archai nel quarto secolo dopo Cristo come causa del mutamento della coscienza nell'umanità. La rivelazione del mondo divino nella musica fondata sull'intervallo di settima durante l'epoca atlantica. L'affievolirsi di tale esperienza nella musica fondata sull'intervallo di quinta e il passaggio all'esperienza meramente umana nella musica fondata sull'intervallo di terza. La nona come intervallo dell'epoca lemurica e la terza maggiore e minore, su due ottave, come espressione del giubilo e del lamento degli dèi.	

Quarta conferenza

Dornach, 17 marzo 1923

64

Il conflitto tra gli Spiriti della forma rimasti indietro e le Archai progredite. Le conseguenze di tale conflitto nella vita storica del Medioevo e dell'incipiente età moderna. Il combattimento dell'anima in Agostino, considerato dal punto di vista soprasensibile. L'influsso spirituale degli Arcangeli normalmente evoluti e di quelli rimasti indietro, quale si esplica nelle lotte di religione dell'età della Riforma e nella guerra dei Trent'anni. La conoscenza concreta della forza d'impulso delle potenze spirituali come compito dell'antroposofia.

Quinta conferenza

Dornach, 18 marzo 1923

82

La ricezione dei pensieri dagli Spiriti della forma nei tempi passati, e l'elaborazione autonoma di pensieri e impulsi morali con l'ausilio delle Archai nel nostro tempo – la *Filosofia della libertà* come espressione di questa mutata coscienza. L'attaccamento al vecchio sistema spirituale per azione degli Spiriti della forma rimasti indietro: un problema fondamentale del nostro tempo. Le dispute teologiche originate dalla scuola di Ritschl. Il disastroso effetto dei "Quattordici punti" di Woodrow Wilson, considerato dal punto di vista spirituale. L'incapacità di invecchiare degli uomini d'oggi e la conseguente insoddisfazione dei giovani.

Sesta conferenza

Dornach, 22 marzo 1923

101

Il nostro pensiero quale cadavere del pensiero vivente di prima della nascita. L'incapacità da parte di questo pensiero di comprendere il mondo sensibile circostante – la perdita della conoscenza reale. Eduard von Hartmann a proposito delle questioni di teoria della conoscenza. L'esperienza di reviviscenza dopo il ventottesimo anno di età negli uomini delle precedenti epoche di civiltà. La perdita di questa esperienza come precondizione della libertà. La necessità odierna di rivisificare i pensieri e di acquisire nuove conoscenze della vita vivente. L'azione delle piante commestibili e delle piante velenose nell'uomo.

L'uomo sentito come immaginazione divina, rivelantesi nella fisionomia, durante il periodo di civiltà indiano; sentito come pensiero divino, rivelantesi attraverso i fenomeni meteorologici concomitanti con la nascita, durante il periodo persiano; come essere cosmico, riconosciuto mediante il calcolo delle congiunzioni astrali, durante il periodo egizio-caldaico; come uomo della Terra, vivente nel sangue, durante il periodo greco. La caratteristica distintiva del periodo attuale: l'uomo cresce con la Terra attraverso il pensiero. Il compito della nostra epoca, presentato nel *Parzival* di Wolfram von Eschenbach come percorso dell'anima dall'ottusità al dubbio e dal dubbio alla beatitudine. Le possibili conseguenze dell'intellettualizzazione del pensiero umano: distruzione del manto di calore, del manto di aria e dell'elemento fluido della Terra nel quinto, nel sesto e nel settimo periodo di civiltà.